

Mercoledì 4 settembre 1996

Roma

l'Unità pagina 21

Minelli: «Bisogna vincere la paura, serve fiducia»

Risparmi record depositi più ricchi Consumi delle famiglie in calo

Roma si scopre non più cicala ma formica. Così, se i risparmi restano in frenata, aumentano i risparmi bancari. È la Banca d'Italia a dirlo tramite il Campidoglio. «C'è preoccupazione tra le famiglie e nelle imprese - commenta l'assessore alle attività produttive Claudio Minelli - ma le potenzialità per uscire dal tunnel ci sono tutte, c'è solo bisogno di una iniezione di fiducia negli operatori». E mentre aumentano gli iscritti al collocamento calano i licenziamenti.

RACHELE GONNELLI

■ I romani si scoprono «risparmiatori». Proprio così. Aumentano i depositi bancari, i libretti di risparmio, i soldi messi da parte in buoni fruttiferi, certificati di credito, fondi d'investimento, e nel contempo precipitano gli scoperti in banca, gli assegni a vuoto, le cessioni di stipendio e quant'altro possa andare sotto la denominazione di «buffi», intesa come «fare o avere debiti e soldi da rendere». Sono gli ultimi dati della Banca d'Italia a dirlo. Improvvisamente, dopo aver codificato per qualche decennio stili di vita spendaccioni e al di sopra delle proprie tasche, a cominciare dalla Dolce vita per finire agli edonisti anni Ottanta e ai nuovi rampanti con il cellulare, ora Roma, ex capitale dell'usura, si scopre più formica che cicale. Pare di sì anche se, mettono in guardia gli esperti, Roma come Milano è una piazza bancaria particolare, sede centrale di numerose banche e quindi non tutta la cifra può essere attribuita ai cittadini della capitale.

I dati, diffusi dall'assessorato alle attività produttive e al commercio del Comune, comunque non si riferiscono alle imprese anche piccole, piccolissime, individuali, ma alle famiglie consumatrici. E risalgono al marzo scorso. Rispetto al marzo '95 le famiglie romane hanno frenato i loro consumi ma aumentato il gruzzolo messo da parte. I depositi bancari in un anno crescono quasi del 6 per cento superando la cifra totale di 46 mila miliardi di lire. Le sofferenze finanziarie - cioè i conti

in rosso veri e propri - diminuiscono del 15 per cento. E l'aumento costo della vita torna a livelli comparabili con le altre metropoli passando dal 6,7 dove era schizzato con le nuove tariffe dei mezzi pubblici ad un più mite 4,2 di agosto, secondo quanto anticipato dall'Istat al Campidoglio.

Ma non ci sono soltanto questi segnali positivi. Il dato più inquietante è il crollo degli impieghi appunto, cioè del capitale chiesto alle banche o alle aziende per investimenti: qui c'è un segno meno che raggiunge quasi il 19 per cento per le famiglie e il 2 per cento per le imprese private.

Insomma, assessore Minelli, cosa succede? Siamo più poveri, più ricchi, risparmiatori, avari, cosa?

Invito tutti - le categorie, i sindacati - ad una riflessione attenta su questi dati. Così a prima vista ho una sensazione ed è che alla fin fine la gente, tanto le famiglie quanto le imprese, sia semplicemente più impaurita, più preoccupata. Dopo l'incremento forte dell'impiego del denaro che c'era stato nel '95, a fine '96 mi pare che sia da registrare un calo. Ma se la gente non spende, non fa girare i soldi, non è perché non ne ha, lo si vede dall'aumento dei depositi. Quindi non drammatizzerei, non farei dei piagnistei sulla crisi e soprattutto non parlerei di recessione. Roma ha le potenzialità per uscire dal tunnel in cui è piombata nel '90, anche se non sta su Marte ed è condizionata dalla situazione economica generale. Credo

Più banche e depositi Gli investimenti diminuiscono

Dal marzo '95 al marzo '96 i depositi bancari di soggetti non bancari passano da 71.596 a 81.137 miliardi con un più 5,9%. Di questi quelli di famiglie consumatrici passano da 45.673 a 46.655 miliardi di lire. Gli impieghi di denaro con raccolta a breve termine sono invece passati nel '95 per le imprese da 84 mila miliardi a 124 mila miliardi con una riduzione del 9,8%. Ma il dato scorporato riguardante le famiglie consumatrici per gli impieghi parla di una riduzione di 25 mila miliardi del '95 a 20 mila miliardi con un meno 18,9%. Secondo i dati dell'ufficio provinciale del lavoro poi gli avviamenti al lavoro crescono nel '96 dell'11,9% rispetto all'anno precedente in cui crescevano del 13,6%, i passaggi da azienda ad azienda diminuiscono del 9,5% nel '95, i licenziamenti diminuiscono del 32,2%. I nuovi iscritti al collocamento sono 25.974 (più 9,9%), le reiscrizioni 49.771 (più 19,2%), totali insieme nel gennaio-giugno di quest'anno 75.745 (più 15,9%). Il costo della vita nazionale nel '95 era del 5,3 e a Roma del 6,7, quest'anno secondo i dati Istat confermati ad agosto il dato nazionale è fermo al 3,6 mentre a Roma è del 4,2, cioè al livello del '93.

che serva una iniezione di fiducia. E per un rilancio delle aspettative degli operatori bisogna continuare l'opera di promozione commerciale e turistica oltre che andare avanti come stiamo facendo sulle opere dai nuovi Mercati generali al Giubileo.

Non c'è una crisi anche nel commercio, così come nel mercato immobiliare?

Dal '93 al '95 c'è stato un saldo posi-



Uno sportello bancario

Roby Schirer

Boc capitolini

Acquistati al 94% da cittadini

■ È andata bene l'asta per i primi Boc capitolini che si apprestano ad essere quotati ufficialmente in Borsa, un successo. A dirlo, in uno stringato comunicato stampa, è stata ieri l'assessore comunale alle politiche finanziarie Linda Lanzillotta. Il comunicato inizia così: «L'emissione dei Boc, i buoni obbligazionari comunali, ha incontrato la fiducia dei risparmiatori». Sono infatti soprattutto i piccoli risparmiatori a titolo personale a voler acquistare i Boc.

Infatti oltre il 94% delle richieste di acquisto dei titoli messi sul mercato dal Campidoglio nel luglio scorso è venuta dalle famiglie (1722 richieste sulle 1778 totali) per un ammontare complessivo superiore al 50% dell'importo dell'emissione, pari a 52 miliardi su 100 miliardi totali.

«Quello che ci viene comunicato dall'Imi, l'istituto bancario coordinatore dell'offerta», dice l'assessore al bilancio Linda Lanzillotta - è un dato molto positivo perché dimostra l'attenzione dei cittadini verso questo nuovo strumento sperimentato per reperire risorse destinate a finanziare opere che miglioreranno la città e conferma la fiducia nell'operato del sindaco e dell'amministrazione».

Il regolamento dei Boc è stato pubblicato ieri dal ministero del Tesoro sulla Gazzetta ufficiale e ciò rende imminente la quotazione in Borsa dei titoli emessi dal Campidoglio. La quotazione peraltro è già stata fissata dal Comune, è infatti prevista nella delibera di emissione dei buoni comunali. Secondo Lanzillotta la creazione del mercato secondario dei titoli obbligazionari degli enti locali «dà maggiore trasparenza alle emissioni e di conseguenza garanzie più forti ai risparmiatori».

tivo nel rapporto tra aperture e chiusure di esercizi. Dal dicembre '95 al marzo '96 c'è stata una leggera prevalenza di chiusure mentre da marzo a giugno è stata registrata una leggera prevalenza delle aperture. Ma i dati rispetto alle superfici, quindi alle ristrutturazioni e ai passaggi di proprietà, restano comunque positivi. Si va verso tipologie di vendita più ampie e con un maggior rapporto tra qualità e prezzi,

ma niente a che vedere con i grandi centri commerciali da mille metri.

E il problema lavoro? I disoccupati aumentano...

Aumentano gli avviamenti al lavoro e diminuiscono del 32 per cento i licenziamenti mentre aumentano gli iscritti al collocamento. Non voglio rubare il lavoro all'assessore Del Fattore ma a mio avviso siamo di fronte a fenomeni di precarizzazione dei lavori o flessibilità

Voleva aprire un supermercato all'Aurelio, ma i documenti non erano in regola. Denunciato il Comune

Niente licenza, perde 600 milioni

Dopo aver speso circa 600 milioni di lire per aprire un supermercato sulla Circonvallazione Aurelia, ha scoperto che il Comune non gli aveva accordato l'autorizzazione. È la disavventura burocratica di cui è rimasto vittima un commerciante trentino, che pochi giorni ha denunciato il caso alla magistratura. Il presidente della XVII Circoscrizione lo difende, ma l'assessore al commercio Minelli spiega che «gli atti dell'amministrazione sono regolari».

NOSTRO SERVIZIO

■ Si è indebitato per circa 600 milioni per aprire un supermercato di mille metri quadrati sulla Circonvallazione Aurelia, ma quando il locale stava per essere inaugurato la circoscrizione ha revocato l'autorizzazione ammettendo di aver commesso un errore.

Protagonista della vicenda è un trentino romano, Maurizio Capezzuoli Ranchi. La sua famiglia è proprietaria fin dal 1923 di alcuni locali sulla Circonvallazione Aurelia che fino all'86 ospitavano una concessionaria di automobili. Il 30 dicembre 1994 - spiega Ranchi - ho presentato alla XVIII circoscrizione la richiesta di autorizzazione per l'apertura di un supermercato di mille metri quadrati. Il 31 luglio 1995, non avendo avuto risposta dalla circoscrizione, ho ritenuto accolta la richiesta in base alla legge 241 sul silenzio-assenso. Così, il commerciante si è impegnato nell'acquisto delle attrezzature necessarie e ha ingaggiato una ditta edile per i lavori di ristrutturazione.

Il 18 aprile '96 - prosegue l'uomo - ho presentato al protocollo circoscrizionale la denuncia di inizio attività. In base alla legge n.537 del 1993, in caso di opposizione da parte dell'amministrazione le even-

tuali contro-deduzioni mi dovevano essere notificate entro 60 giorni. Invece, con documenti firmati dal dirigente e dal presidente della circoscrizione, mi era stato assicurato che avevo tutti i requisiti. Invece, il Comune ha improvvisamente fatto marcia indietro: «Cinque giorni fa - dice Ranchi - mi è stato comunicato che nello stilare la pratica la circoscrizione aveva commesso alcuni errori, e che di conseguenza si intendeva annullato quanto precedentemente concesso».

Così, contro quest'ultimo provvedimento, il commerciante ha subito sporto una denuncia alla Procura della Repubblica. «Ho tentato più volte di contattare la segreteria del sindaco, nella persona del dottor Gaudiosi, indicatomi come responsabile controversie amministrative-commerciali del Comune di Roma, ma non ho mai avuto l'opportunità di parlarci».

Conosce bene la vicenda anche il presidente della XVIII Circoscrizione Giuseppe Consorti, secondo il quale Capezzuoli «ha ragione ed ha tutto il diritto di ricorrere al Tar. Invece di cercare di facilitare i cittadini, la burocrazia rende più difficile esercitare i propri diritti, e questo purtroppo è un problema che coin-



L'interno di un centro commerciale

Guido Fua

volge tutti e non solo il Comune». La versione di Consorti coincide con quella dell'imprenditore, ma con un particolare che chiarisce il dietro-front amministrativo: «Ranchi - spiega il presidente - ha presentato una regolare autorizzazione amministrativa. L'XI Ripartizione ha dato parere negativo, ma l'amministrazione non ha risposto nei termini previsti dalla legge silenzio-assenso. L'imprenditore poteva quindi esercitare la sua attività, ma per maggiore sicurezza ha chiesto un parere all'avvocatura che ha risposto dopo quasi un anno».

E qui viene il bello. Perché, secondo quanto spiega il presidente della XVII, l'avvocatura «si è espressa in ritardo ritenendo che il silenzio-assenso fosse stato interrotto dalla nostra circoscrizione con la richiesta di aver chiarimenti sulla presenza di un parcheggio annesso

al supermercato». «Il dirigente della circoscrizione si è adeguato anche se non era d'accordo con l'interpretazione data dall'avvocatura - h conclude Consorti - e mi ha chiesto di firmare l'ordinanza di revoca della concessione. E io non ho potuto far altro che firmare».

Dal Campidoglio però fanno sapere che gli atti amministrativi relativi alla vicenda sono legittimi. Lo ribadisce anche l'assessore alle politiche del commercio Claudio Minelli, citando i risultati di una verifica condotta dai vari uffici interessati alla pratica. «L'invocato silenzio assenso da parte del signor Capezzuoli Ranchi - aggiunge l'assessore - si era, di fatto, interrotto ben prima della sua efficacia, per un'ordinanza sindacale del marzo '95 in cui l'amministrazione sospendeva l'esame della domanda per mancanza di elementi istruttori. Con suc-

cessiva ordinanza dell'aprile '95 il Comune comunicava il parere contrario alla richiesta inoltrata, poiché nella relativa scheda di zona non risultava superficie disponibile ai sensi del piano del commercio, visto che questo settore è caratterizzato da una elevatissima concentrazione commerciale».

Secondo Minelli è «comprensibile che il signor Capezzuoli Ranchi ricorra presso il Tar del Lazio contro i provvedimenti emanati dall'amministrazione comunale, lo è meno che in assenza di qualsiasi atto certo egli abbia effettuato, a suo dire, costosissimi lavori di stigliatura dei locali confidando nel silenzio-assenso. Il quale, val la pena di ricordare, non ha prodotto i suoi effetti proprio perché dall'esame della documentazione presentata era emersa la carenza di elementi istruttori».

CONVEGNO PER IL LAVORO

Un nuovo sviluppo economico per garantire occupazione nei comuni della Provincia a sud di Roma

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 1996 - ORE 16
ALBANO LAZIALE - SALA CONVEGNI
via San Francesco (ex Ospedale)

relazione:

Tonino D'ANNIBALE Segretario di Federazione

interverranno:

On. Vincenzo VITA Sottosegretario Ministero PT

On. Andrea MANZELLA Europarlamentare

On. Gino SETTIMI Vice-Presidente Commissione Difesa

On. Giorgio FREGOSI Presidente Provincia di Roma

On. Angiolo MARRONI Assessore al Bilancio - Regione Lazio

conclusioni:

On. ANTONIO PIZZINATO Sottosegretario Ministero del Lavoro

Parteciperanno: amministratori comunali, provinciali, regionali, rappresentanti politici e sindacali, associazioni di categoria ed imprenditoriali.

PDS Federazione Castelli Sinistra Giovanile nel PDS - Castelli



FESTA DE

l'Unità

XVIII UNIONE CIRCOSCRIZIONALE

30 agosto / 8 settembre
Casalotti - Via Borgo Ticino

OGGI 4 SETTEMBRE

ore 18.30 Concerto - gara tra gruppi musicali giovanili.

Hope - Rumori di fondo

Pima - Bliss e altri

Spazio informativo su:

"Obiezione di coscienza" e "Servizio civile"

A seguire: Proiezione dello spettacolo "TUTTO BENIGNI 95/96"

di Roberto Benigni

DOMANI 5 SETTEMBRE

ore 18.00 Incontro con l'assessore alla cultura

Gianni Borgna

ore 21.00 Canzoni di musica popolare

"A CHESTA TERRA"